

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-4564 del 07/10/2019
Oggetto	ACQUE DEMANIO IDRICO ACQUE SUPERFICIALI FIUME LAMONE PROC RAPP1133/12RN02 COMUNE DI FAENZA, LOC. ERRANO RICHIEDENTE BENETTI MARIELLA USO IRRIGAZIONE AGRICOLA RINNOVO CONCESSIONE SEMPLIFICATA
Proposta	n. PDET-AMB-2019-4707 del 07/10/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	ALBERTO REBUCCI

Questo giorno sette OTTOBRE 2019 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, ALBERTO REBUCCI, determina quanto segue.

ACQUE DEMANIO IDRICO
ACQUE SUPERFICIALI
FIUME LAMONE
PROC RAPP1133/12RN02
COMUNE DI FAENZA, LOC. ERRANO
RICHIEDENTE BENETTI MARIELLA
USO IRRIGAZIONE AGRICOLA
RINNOVO CONCESSIONE SEMPLIFICATA

IL DIRIGENTE

VISTI:

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 e, in particolare, gli articoli 86 e seguenti riguardanti il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in materia di demanio idrico;
- la Legge Regionale E.R. 21 aprile 1999 n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" e successive modifiche e, in particolare, gli articoli 140 e seguenti, relativi alla gestione del demanio idrico;
- la Legge Regionale E.R. 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", in attuazione della quale le funzioni in materia di demanio idrico sono esercitate tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) a far data dal 01/05/2016;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n. 13/95, che ha attribuito in particolare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente lo svolgimento delle funzioni relative al demanio idrico;
- la delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 59/2016 avente ad oggetto "Direzione Generale. Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Area Coordinamento Rilascio Concessioni" e conferma degli incarichi di Posizione Organizzativa al personale della Regione Emilia-Romagna distaccato ad Arpae sulle funzioni assegnate ai sensi della L.R. 13/2015;
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 testo unico in materia di acque e impianti elettrici;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m. e i. contenente le disposizioni di legge in materia ambientale;
- la Legge Regionale 14 aprile 2004 n. 7 e s.m. e i. in cui al Titolo II, Capo II sono contenute le disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio;
- il Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n. 41 che disciplina i procedimenti di rilascio di concessione di acqua pubblica;
- il Regolamento Regionale 29 dicembre 2005, n. 4 concernente le disposizioni transitorie per la gestione dei prelievi d'acqua nelle more dell'approvazione ed

- attuazione del piano di tutela delle acque;
- le seguenti Deliberazioni di Giunta Regionale Emilia-Romagna concernenti il valore e l'aggiornamento dei canoni di concessione, delle spese di istruttoria, ridefinizione di varie tipologie di utilizzo per i procedimenti afferenti le concessioni di derivazione di acqua pubblica: DGR 27 giugno 2001 n. 1225, DGR 15 aprile 2002 n. 609, DGR 07 luglio 2003 n. 1325, DGR 01 agosto 2005 n. 1274, DGR 29 dicembre 2005 n. 2242, DGR 29 dicembre 2006 n. 1994, DGR 22 dicembre 2008 n. 2326, DGR 09 dicembre 2011 n. 1985, DGR 2 febbraio 2015 n. 65, DGR 29 ottobre 2015 n. 1622, DGR 31 ottobre 2016 n. 1792;
 - la deliberazione dell'Assemblea Legislativa 21 dicembre 2005 n. 40, con cui viene approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque;
 - la deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 787 del 09/06/2014 avente per oggetto "Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione di acqua pubblica diverse da quelle destinate ad uso idroelettrico Art. 21 R.R. 41/2001";
 - la Legge Regionale 30 aprile 2015 n. 2 e in particolare l'art. 8 "Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico";
 - la Deliberazione della Giunta Regionale 1622/2015 "Disposizioni in materia di demanio idrico, anche ai sensi dell'art. 8 della L.R. 2/2015".
 - le seguenti Deliberazioni di Giunta Regionale Emilia-Romagna concernenti la definizione e quantificazione dei fabbisogni ad uso irriguo: DGR 5 settembre 2016 n. 1415, DGR 21 dicembre 2016 n. 2254;
 - la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 59/2016 avente ad oggetto "Direzione Generale. Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Area Coordinamento Rilascio Concessioni" e conferma degli incarichi di Posizione Organizzativa al personale della Regione Emilia-Romagna distaccato ad Arpae sulle funzioni assegnate ai sensi della L.R. 13/2015;
 - la Deliberazione della Giunta Regionale 1181/2018 con cui è stato approvato il nuovo assetto organizzativo generale dell'Agenzia, come proposto nella determinazione dirigenziale Arpae n. 70/2018 e successivamente approvato con DD Arpae n. 90/2018;
 - la determinazione del Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Est n. det.2018-1073 del 21.12.2018;

PRESO ATTO:

- delle DD. 11270 del 25.9.2008 con n cui è stata rilasciata la concessione di acqua pubblica dal Fiume Lamone alla Ditta Benetti Mariella Proc. RAPP1133 con scadenza al 31/12/2012;
- della determinazione regionale n. 14691 del 16.10.2018 con cui è stata rinnovata la medesima concessione alla Ditta Benetti Mariella con scadenza al 31/12/2018 Proc. RAPP1133/12RN01;
- della domanda di rinnovo senza modifiche della concessione presentata dalla Ditta Benetti Mariella, protocollo Arpae n. PG/2019/1125 in data 7.1.2019;

DATO ATTO che, dall'esame della documentazione e dalle verifiche effettuate risulta che:

- le quantità di risorsa idrica prelevata è rimasta invariata, per una quantità di 320 mc/anno e una portata massima di 1,5 l/s;

- la derivazione non è ubicata all'interno di un parco o di un'area protetta e non rientra nel campo di applicazione del DPR 20 ottobre 1998 n. 447, art. 1, comma 1;

DATO CONTO della determinazione n. 674 del 1.3.2019 del Servizio Area Romagna della Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, con cui si rilascia il nulla osta per i soli fini idraulici, fatti salvi i diritti di terzi all'intervento richiesto, nel rispetto delle prescrizioni ivi contenute;

CONSIDERATO che ai fini della determinazione del corrispettivo dovuto quale canone:

- la destinazione d'uso della richiesta concessione rientra nell'uso irrigazione agricola di cui alla lett. a) dell'art.152, della citata LR 3/99;
- i canoni specifici sono individuati ed aggiornati sulla base dei succitati atti regionali;
- i canoni a partire dall'anno 2017, trattandosi di una concessione ad uso irrigazione agricola, vengono determinati in base a quanto previsto dalla DGR n. 1792/2016 o eventuali atti successivi;

ACCERTATA la compatibilità del prelievo con il Piano di Gestione di Distretto dell'Appennino Settentrionale ai sensi delle DGR 1781/2015 (allegato D) e DGR 2067/2015 dei prelievi che ricadono nel corpo idrico, come da relazione istruttoria agli atti:

- **08000000000 5 ER – Fiume LAMONE – sezione chiusura: Errano**
STATO chimico BUONO
STATO ecologico SCARSO
DMV maggio/settembre 0,32 mc/s
DMV ottobre/aprile 0,47 mc/s

VALUTATO in specifico che:

- Il prelievo è già in essere trattandosi di un rinnovo di concessione senza variazioni;
- il prelievo non è soggetto all'obbligo di installazione di strumenti tecnicamente idonei a fornire la misurazione dei volumi prelevati;
- non si ritengono necessari interventi particolari relativi al raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti per il 2021, ma solamente il rispetto della misura KTM.7 mediante applicazione del deflusso minimo vitale (DMV) previsto;

ACCERTATA inoltre la compatibilità di utilizzo della risorsa idrica ad uso irrigazione agricola del prelievo essendo questo finalizzato ad un comparto irriguo dichiarato complessivo di circa Ha 00.20.00 per actinidia e orto in quanto la quantità di risorsa richiesta è compatibile sulla base dei contenuti della DGR n. 1415/2016 con un fabbisogno teorico complessivo delle colture di 875 mc, superiore ai 320 mc richiesti.

RITENUTO che sulla base dell'istruttoria tecnica e amministrativa esperita possa essere rinnovata la concessione ai sensi del R.R. 20/11/2001 n. 41;

DATO CONTO che il Responsabile del Procedimento è il Dott. Alberto Rebutti;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente provvedimento,

DETERMINA

per i motivi indicati in premessa che qui si intendono interamente richiamati:

1. di rinnovare, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione di derivazione acqua pubblica semplificata alla ditta BENETTI MARIELLA - CF BNTMLL53T67L781N dal Fiume Lamone in sponda sinistra, in località Errano del comune di Faenza, ad uso irrigazione agricola, Proc. RAPP1133/19RN02;
2. di confermare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,5 corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa mc 320, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione approvato con determinazione regionale n. 11270 del 25.9.2008, di cui si conferma la validità e che viene integrato imponendo un DMV aggiornato maggio/settembre di 0,32 mc/s e ottobre/aprile di 0,47 mc/s
3. **di stabilire la scadenza della concessione al 31/12/2023 in base a quanto previsto dalla delibera di Giunta Regionale n. 787 del 09/06/2014;**
4. di stabilire inoltre che il concessionario debba rispettare tutte le condizioni e prescrizioni contenute nel nulla osta idraulico rilasciato dal Servizio Area Romagna della Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, con determinazione n. 674 del 01.03.2019 di cui verrà consegnata copia semplice al momento del ritiro/notifica dell'atto di concessione;
5. di fissare, sulla base della normativa citata in premessa, il canone relativo agli anni dal 2019 al 2023 in euro in euro 61,35 salvo conguaglio;
6. di fissare in € 250,00 l'importo del deposito cauzionale per l'utilizzo della risorsa idrica in base a quanto previsto dall'art.8 della L.R. 30 aprile 2015 n. 2, che stabilisce l'importo minimo del deposito cauzionale è pari ad € 250,00;
7. **di stabilire che l'utente è tenuto al versamento di euro 198,35 ad integrazione del deposito cauzionale** di euro 51,65 versato in data 4.12.2008 e che l'intero importo verrà restituito al termine della concessione a seguito di scadenza naturale del titolo o di rinuncia;
8. di dare atto che sono state versate in data 20.12.2018 le spese di istruttoria pari complessivamente ad € 90,00;
9. **di dare conto che il concessionario ha fatto pervenire al SAC di Ravenna le ricevute di pagamento dell'integrazione del deposito cauzionale e dei canoni di concessione dal 2019 al 2023;**
10. di dare atto che il Servizio competente, al fine di tutelare la risorsa idrica, ha facoltà di provvedere, anche prima della scadenza della concessione, alla revisione dell'utenza disponendo le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla stessa, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95, comma 5 del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. nonché dall'art. 48 del R.R. n. 41/01;
11. di dare conto che l'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico della Struttura e ne sarà consegnata al concessionario copia che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;
12. di dare atto che i canoni, il deposito cauzionale e le spese di istruttoria sono introitati su appositi Capitoli del Bilancio della Regione Emilia Romagna;
13. che qualora il presente provvedimento sia soggetto a registrazione fiscale ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 questo debba essere fatto a cura del Concessionario entro il ventesimo giorno dalla data di avvenuta adozione del presente atto;

14. di dare atto, infine, che ai sensi dell'art. 3 della Legge 7 agosto 1990 n. 241, contro il presente provvedimento si potrà ricorrere dinanzi al Tribunale Superiore AA.PP. entro il termine perentorio di 60 giorni dalla pubblicazione del presente atto sul BURER o dalla notifica dello stesso, conformemente a quanto sancito dagli art. 18, 140, 143 e 144 del TU 1775/33.

IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI
E CONCESSIONI
DI RAVENNA

Dott. Alberto Rebucci

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.